

UN POZZO D'ACQUA POTABILE PER LE MAMME E I BAMBINI DEL SUD SUDAN

La diocesi di Mondovì per la Quaresima del 2019 ha lanciato il progetto "Scaviamo un pozzo per l'acqua potabile nel Sud Sudan". È stata una proposta evangelica, Gesù ci ha chiesto di dar da bere agli assetati... e in Sud Sudan gli assetati sono tanti...
Juba, la capitale del Sud Sudan è situata in una zona povera, sovrappopolata. In essa vivono prevalentemente donne e bambini. L'unica acqua disponibile è quella di un



ruscello, dove gli animali non solo vanno ad abbeverarsi ma fanno anche i loro bisogni, per cui l'acqua contaminata viene usata dalle persone per bere e per cucinare...

L'altra possibilità è raccogliere l'acqua piovana, ma la pioggia è sempre più scarsa. Noi la raccogliamo in cisterne o in serbatoi, ma quando non piove a sufficienza la gente patisce la sete e gli animali muoiono... per questo noi Salesiani abbiamo deciso di scavare un pozzo.

Con i soldi ricevuti dalla quaresima di fraternità abbiamo scavato un pozzo nella capitale del Sud Sudan, Juba, dove vivono circa 13.000 profughi fuggiti dai diversi villaggi durante la lotta tribale del 2016.

Essendo un zona molto arida, siamo stati fortunati a trovare l'acqua a circa 130 metri di profondità.

Non essendoci l'elettricità, abbiamo installato la pompa che funziona con 4 pannelli solari e oggi abbiamo acqua a sufficienza, circa 15.000 litri al giorno.

Circa 800/900 persone ogni giorno vengono a prendere l'acqua, la maggior parte sono mamme che portano una tanica di circa 20 litri sulla testa e una per ogni mano e molte hanno anche un bambino legato sulla schiena. Ultimamente vengono costruite taniche rotonde, così i bambini le fanno rotolare a forza di calci...
Affinché non venga sprecata, la gente può venire ad attingere l'acqua tre ore al mattino e tre ore alla sera.

Alla popolazione questo pozzo porta grandi benefici dal punto di vista della salute; migliorando le condizioni igieniche, si eviteranno tante malattie. Inoltre è migliorata anche la qualità della loro vita: prima le mamme dovevano camminare anche più di un'ora per andare al fiume a prendere l'acqua.

L'ACQUA È VITA!!!

Un grande grazie a quanti con generosità hanno donato per la costruzione del pozzo!

5 x mille per aiutare i ragazzi del Sud Sudan!

Non ti costa nulla. Basta indicare un numero e fare una firma!

Se presenti il **Modello 730** o il **Modello Unico** scegli di destinare il 5 per mille al Comitato Amici di Abuna Vincent Onlus indicando il numero **92042340056** e firmando nell'apposita casella.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <u>Mario Rossi</u></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): <u>92042340056</u></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA: _____</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

Se non presenti dichiarazioni ed hai ricevuto il **Modello CU** dal tuo datore di lavoro, basta inserire il numero **92042340056** e firmare nell'apposita casella e consegnarlo in busta chiusa in qualsiasi ufficio postale o sportello bancario scrivendo sulla busta: "Scelta per la destinazione del cinque per mille".

Per chiarimenti o maggiori informazioni telefona allo 333.755 05 87. GRAZIE!!!

Fotocopia o ritaglia questo foglio e consegnalo al tuo commercialista o consulente fiscale.

RAGAZZI NELLA TEMPESTA n. 2 e 3/2019 • Maggio-Dicembre 2019

Direttore responsabile: Luigi Zulian
Autorizzazione del Tribunale di Asti
n. 11/01 del 5-12-2001

Redazione e Amministrazione:
Amici di Abuna Vincent Onlus
Via Caretto, 12
14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 755 05 87
email: amiciabuna@alice.it
CF: 92042340056
C/C Postale: 39521117

Stampa: Artigrafiche MAR

Gli indirizzi per l'invio di "Ragazzi nella Tempesta" sono gestiti da Amici di Abuna Vincent Onlus ai sensi del Reg. UE 2016/679 ("Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali"). I dati personali degli abbonati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione della rivista o iniziative da essa promosse. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazione scrivendo al responsabile di Amici di Abuna Vincent Onlus.

PER INVIARE LA TUA OFFERTA:

Conto Corrente Postale n. 39521117
oppure: BONIFICO BANCOPOSTA

Coordinate Bancarie IBAN
IT 57 S 07601 10300 000039521117
Codice BIC: **BPPIITRRXXX**

Gli aiuti inviati ad Amici di Abuna Vincent Onlus sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi della L. 80 del 14/05/05, art. 14.

CENTRI DI CONTATTO E DI INFORMAZIONE:

AMICI DI ABUNA VINCENT ONLUS
Via Caretto, 12 • 14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 7550587

Don Luigi Zulian
Via Maria Ausiliatrice, 32 • 10152 Torino (TO) • Tel. 011.52.24.639

Famiglia Luzi
Via Brenici, 1 • 61032 Fano (PU) • Tel. 0721.82.39.81

Ettore Righetti
Via Fratelli Rosselli, 32 • 70126 Bari (BA) • Tel. 080.553.90.36

RAGAZZI nella tempesta

"Don Bosco in Sudan" **75** Avvento e Natale 2019

Anno 19 • N. 2 e 3 • Maggio-Dicembre 2019

Poste Italiane S.p.A. • Sped. in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2003 n. 46) art. 1, comma 1 • DC-DCI Asti • Taxe perçue • Tassa riscossa
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Torino C.M.P. Nord per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.



**PERDONO E
RICONCILIAZIONE:
UNICA VIA
PER LA PACE**



Oggi, per costruire la pace, è urgente unire gli sforzi per combattere la povertà, dare opportunità di educazione ai ragazzi, dare un mestiere ai giovani, dare lavoro alle famiglie, portare l'acqua nelle case... non basta aiutarli a superare le divisioni e le lotte tra le diverse fazioni.
Cari amici, avanti con coraggio e fiducia!!!

IL PAPA BACIA I PIEDI AL PRESIDENTE E AL VICE PRESIDENTE DEL SUD SUDAN: UN GESTO CRISTIANO E PROFETICO...

Come dice il proverbio africano: «quando gli elefanti lottano... chi soffre e muore è l'erba che calpestanto...».

Papa Francesco essendo al corrente delle terribili lotte tribali che flagellano il Sud Sudan, specialmente tra la tribù Dinka del presidente Salva Kiire e la tribù Nuer del vice presidente Riek Machar, li ha invitati a fare due giorni di preghiera in Vaticano. Il Papa, superando tutti i protocolli e le tradizioni, con fatica, si è inginocchiato e ha baciato i piedi di questi due "sanguinari" che hanno sulla coscienza più di 50.000 persone morte nelle lotte tribali e due milioni di profughi scappati nelle nazioni vicine. Per questo il Papa ha voluto ripetere il gesto di umiltà che Gesù ha fatto agli apostoli nell'ultima Cena.

Il Papa non si è limitato a sole parole, ma ha dato l'esempio donando 500.000 euro per dar da mangiare agli affamati del Sud Sudan. Poi rivolgendosi ai due politici ha implorato il dono della pace e della riconciliazione vicendevole per il bene del popolo del Sud Sudan sfigurato da sei anni di guerra tribale.

Ha detto loro: «A voi che avete firmato l'accordo di pace, vi chiedo come fratello, rimanete nella pace». «Ve lo chiedo col cuore: andiamo avanti, ci saranno tanti problemi, ma non spaventatevi... voi avete avviato un processo di pace; che finisca bene! Permettetemi di chiederlo col cuore, con i miei sentimenti più profondi».

«La pace è possibile ma necessita di

un forte impegno degli uomini responsabili verso il popolo».

«I miei pensieri vanno innanzitutto alle persone che hanno perso i loro cari, alle famiglie che si sono separate e mai più ritrovate, a tutti i bambini e agli anziani, alle donne e agli uomini che soffrono terribilmente a causa dei conflitti e delle violenze che hanno seminato MORTE, FAME, DOLORE E PIANTO».

Poi continua dicendo: «Questo grido dei poveri e dei bisognosi lo abbiamo sentito fortemente, esso penetra i cieli fino al cuore di Dio Padre che vuole dar loro giustizia e donare loro la Pace. A queste anime sofferenti penso incessantemente e imploro che il fuoco della guerra si spenga una volta per sempre, che possano tornare nelle loro case e vivere in serenità». «Non mi stancherò mai di ripetere che la pace è possibile!».

E invoca «la vittoria della pace su quei carnefici della guerra che sono la superbia, l'avarizia e la brama di potere».

«Pace» è la parola che Francesco ha ripetuto più volte, evocando il saluto incoraggiante e consolante del Signore risorto apparso nel Cenacolo.

«È il primo dono offerto agli Apostoli dopo la sua dolorosa passione e dopo aver vinto la morte» ha affermato il Papa. «Ma la pace è anche il primo compito che i capi delle Nazioni devono perseguire», «condizione fondamentale per il rispetto dei diritti di ogni uomo e per lo sviluppo integrale dell'intero popolo».

Una terribile vendetta tribale...

Nel Sud Sudan abbiamo una scuola secondaria con il dormitorio per le ragazze per poterle ospitare durante il periodo scolastico, in modo da evitare che i loro genitori le obblighino a sposarsi in giovane età (vorrei dire "venderle"), prima di finire la scuola.

Qualche tempo fa, di notte, qualcuno ha appiccato il fuoco al dormitorio... non si sa chi sia il colpevole... pare che si sia trattato di una vendetta tribale... Le ragazze vedendo il fuoco si sono precipitate fuori, ma tre ragazze non si sono svegliate per tempo e sono state bruciate vive... i loro corpi sono stati trovati carbonizzati...

Qualche giorno dopo, i genitori delle ragazze sono venuti a dirci che le loro figlie, a 16 - 17

anni, erano pronte per essere date in sposa e avrebbero ricevuto come dote almeno 30 mucche per ogni ragazza... Anche il consiglio degli anziani della loro tribù confermava che questo era il prezzo giusto, perché le ragazze erano giovani, di bell'aspetto e avevano studiato...

Per non rischiare ritorsioni e altre vendette tribali abbiamo pagato il valore di 90 mucche per le tre ragazze...

In Sudan la vita di una ragazza vale quanto 30 mucche!!! **30 mucche per una vita!**

I vescovi e noi missionari, con tristezza, constatiamo ogni giorno che lo spirito tribale prevale sullo spirito cristiano: finché non saranno capaci di perdonarsi e riconciliarsi a vicenda la pace non si attuerà mai... un cristiano che non sa perdonare non è un cristiano vero!

Per superare queste logiche tribali è molto importante anche l'istruzione: in Sud Sudan noi Salesiani abbiamo lanciato un progetto per costruire 100 scuole elementari. Con l'aiuto della Provvidenza che si serve di tanti di voi, fino ad oggi siamo riusciti a costruirne 74. Così circa 15.000 bambini invece di studiare sotto gli alberi adesso possono studiare in una classe. La gestione di queste scuole è affidata ai diversi parroci delle 12 diocesi in cui è diviso il Sud Sudan. Sono in corso di costruzione anche due scuole tecniche per insegnare ai giovani un mestiere ed aiutarli ad essere autosufficienti... come dice il proverbio cinese: «Per sfamare una persona non basta dargli un pesce ma bisogna insegnargli a pescare».

L'Africa ha tante risorse naturali; noi vogliamo che i ragazzi crescano e vivano nella propria terra per evitare la corsa disperata all'emigrazione verso l'Europa.

Jim Comino,
Missionario salesiano in Sudan



Un progetto che rimarrà nella storia: 100 Scuole elementari per il Sud Sudan

Nel 2013 noi Salesiani abbiamo lanciato il progetto di costruire 100 scuole primarie in Sud Sudan per formare i futuri nuovi leaders e creare una nuova mentalità attraverso l'educazione.

Tutti ci dicevano che era un sogno irrealizzabile: l'unico che ci ha creduto è stato l'allora Rettore Maggiore dei Salesiani Don Pasqual Chàvez.

Fino ad oggi siamo riusciti a costruire 74 scuole elementari con quasi 15.000 bambini inseriti nel ciclo educativo, innumerevoli famiglie e comunità beneficiate: sono questi alcuni dei numeri del progetto avviato nel 2013 dalla Procura Missionaria Salesiana *Don Bosco Nanum*, con sede a Seul in Corea del Sud, per la costruzione di 100 scuole nelle aree rurali del più giovane Paese del continente africano, il Sudan del Sud.

Nella newsletter mensile di maggio u.s. inviata ai benefattori, sostenitori e amici di Don Bosco, il Direttore del *Don Bosco Nanum* ha annunciato la chiusura del progetto, a motivo delle circostanze in cui purtroppo oggi versa quel Paese, con milioni di civili in fuga dagli scontri e costretti a rifugiarsi nei Paesi vicini, come Uganda, Repubblica Democratica del Congo ed Etiopia.

Nonostante la chiusura del progetto ai tre quarti del risultato inizialmente previsto, non va sminuita l'enorme rilevanza di quanto fatto, cioè dotare migliaia di bambini svantaggiati della risorsa più importante per il futuro del Paese: l'educazione.

Il progetto venne ispirato dall'idea visionaria di due esperti missionari salesiani italiani, don Vincenzo Donati e il Salesiano Coadiutore Giacomo (Jim) Comino, che dopo tanti anni di missione in Corea del Sud vennero destinati all'Africa Est (cui appartengono le opere salesiane in Sudan del Sud).

Inizialmente molti dubitavano della fattibilità di un così ampio progetto educativo, ma grazie alla generosità di tanti benefattori le 74 nuove

scuole erette, ciascuna dotata di quattro aule, sono il frutto dei gesti di generosità e solidarietà di tantissime persone: da quelle più note e con maggiori possibilità, come la campionessa olimpica e mondiale di pattinaggio artistico su ghiaccio Kim Yu-na, che dopo la sua conversione al cristianesimo ha donato da sola la somma necessaria per la costruzione della prima scuola.

Seguendo il suo esempio alcuni attori del cinema hanno sponsorizzato altre scuole. La parte del leone l'hanno fatta i benefattori coreani, che hanno sostenuto ben 25 scuole, seguiti dai donatori italiani con 18, e poi da quelli degli Stati Uniti, dell'Austria e della Germania.

A sei anni di distanza dal lancio, il progetto di "Cento Scuole nei Villaggi" resta un grande esempio e un'ispirazione per tutto il mondo salesiano a puntare in alto ogniqualvolta si abbia a che fare con l'educazione dei bambini e dei giovani bisognosi.

Anche oggi si avvera quello che diceva Don Bosco: «Quando si tratta di aiutare i giovani più bisognosi non bisogna aver paura di sfidare la Divina Provvidenza».

Anche oggi avvengono i miracoli!

Don Bosco diceva: «Siate devoti della Madonna e vedrete i miracoli!».

Il progetto delle Cento Scuole è la prova visibile di un miracolo della Madonna e della Divina Provvidenza!

